







Acari: corpo compatto dovuto alla fusione delle parti

<i>Typhlodromus pyri</i>	<i>Amblyseius andersoni</i>	I Tideidi
ACW 	CTIFL, Lanxade 	ENSA/INRA, Montpellier 
Efficacia contro i fitofagi		
<ul style="list-style-type: none"> • Molto efficaci già con una bassa densità di prede. • Efficacia molto buona su <i>P. ulmi</i> e <i>T. urticae</i> solo quando la popolazione di tifiidromi è sufficientemente grande. • Parziale sugli eriofidi dell'acariosi e dell'erinosi e sulle larve di tripidi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Hanno bisogno di una certa densità di prede per un buon sviluppo delle loro popolazioni. • Alcuni danni di <i>P. ulmi</i> possibili, ma senza conseguenze economiche. 	<ul style="list-style-type: none"> • Efficacia predatrice da nulla a molto debole → da classificare tra gli indifferenti. <p style="text-align: center;">  Da non confondere con i tifiidromi! </p>
Descrizione		
<ul style="list-style-type: none"> • Acari di 0.5 mm ca., estremità posteriore arrotondata. • Colore bianco-giallastro, variabile a seconda della dieta. • Gli adulti dispongono di 4 paia di lunghe zampe. • Sono ciechi, ma hanno delle setole tattili sulla parte iniziale delle zampe anteriori e sui pedipalpi. • Molto diffusi nei vigneti romandi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Simile a <i>T. pyri</i>. • <i>A. andersoni</i> possiede 2 setole particolarmente lunghe sul prolungamento dell'addome, visibili al binoculare (➔). • Le 2 specie sono difficili da distinguere con la lente d'ingrandimento tascabile. • Specie frequente in Ticino, ma presente anche in Vallese. 	<ul style="list-style-type: none"> • Acari di 0.3 mm ca. • Corpo biancastro a giallastro, molle, sovente reticolato, a forma di diamante con una linea longitudinale chiara (arancione in primavera). • 4 paia di zampe corte. • Presenti in numerose parcelle. • Indicatori di un debole utilizzo di prodotti fitosanitari.
Biologia		
<ul style="list-style-type: none"> • Dalla primavera all'autunno restano in nascondigli formati dai peli alla base delle nervature fogliari. • Spostamento rapido se vengono disturbati. • Variazione delle popolazioni a dipendenza del clima, delle prede a disposizione e dell'utilizzo di prodotti fitosanitari. • Svernano sottoforma di femmine fecondate. Si nascondono nella cortecia del legno di due anni, del legno vecchio o anche nelle gemme. • Si nutrono di funghi microscopici, essudati vegetali e mielate. Hanno bisogno di polline o nutrimento animale per potersi riprodurre. • Apprezzano particolarmente le larve di ragnetti rossi e gialli (<i>T. urticae</i> e <i>P. ulmi</i>). Si possono attaccare alle uova di ragnetti gialli, ma non a quelle di ragnetti rossi. • 4 stadi: uovo → ninfa 1 → ninfa 2 → adulto: 16 giorni ca. • 3-4 generazioni all'anno. • Più di 40 specie diverse, di cui le 4 principali sono: <i>Typhlodromus pyri</i>, <i>Abylseius andersoni</i>, <i>Kampimodromus aberrans</i> e <i>Euseius finlandicus</i>. 	<ul style="list-style-type: none"> • Costituisce un nutrimento « di soccorso » per i tifiidromi. • I tideidi si nutrono di polline, micelio ecc. • Spostamento più lento. 	



Favorire le popolazioni di tifiidromi nei vigneti

Mantenimento delle popolazioni (> 0.5 / foglia)	Introduzione con la tecnica di rilascio (lancio)
<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare dei prodotti « N » (poco tossici) per i predatori. • Eliminare i prodotti « T ». • Per i fungicidi, prodotti « M » esclusivamente contro escoriosi, rossore parassitario o eventualmente come curativo contro l'oidio. • Mai mescolare due prodotti di classe « M ». • Lasciare un intervallo di almeno 10 giorni tra 2 applicazioni di prodotti « M » e mai effettuare più di due applicazioni di seguito con prodotti « M ». • Queste misure possono a volte permettere un ritorno naturale di tifiidromi. 	<p>Premessa: nel caso di importanti popolazioni di acari fitofagi, prima del rilascio intervenire con un acaricida poco tossico per i tifiidromi al fine di «pulire» la parcella.</p> <p>Effettuare i rilasci al momento del germogliamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Evitare di prelevare da vigne con presenza di tripidi, erinosi o acariosi. • Prelevare dei germogli di 3 a 6 foglie dalla testa di ceppo o dal capo a frutto da una vigna che contiene almeno il 40% delle foglie occupate da tifiidromi. • Trasportare i germogli in casse da vendemmia o in sacchi di carta (non sacchi di plastica). • Suddividere i germogli in sacchetti da 8-10 e distribuirli nella nuova vigna il giorno stesso. • Fissare i germogli tra il legno e il filo di ferro o il tutore. • Dei germogli su ogni ceppo → 40-50 tifiidromi/ceppo (se la densità di tifiidromi è insufficiente, c'è il rischio di insuccesso). • Seguire l'evoluzione delle popolazioni nel corso della stagione.

Esistono anche altre specie di acari predatori nel suolo.

Scheda tradotta da Marta Rossinelli, Servizio fitosanitario cantonale TI.